

e la sollecita prosecuzione dei lavori di detta tramvia fino a Taggia, con grave danno di questi paesi ed in special modo della Valle Argentina ».

L'onorevole sottosegretario di Stato per i lavori pubblici ha facoltà di rispondere.

DE SETA, *sottosegretario di Stato per i lavori pubblici*. La ditta Marsaglia cominciò a chiedere l'autorizzazione ad iniziare i lavori di costruzione della tramvia San Remo-Taggia, prima ancora di aver presentato per la medesima la domanda di concessione con relativo progetto. Fu allora risposto che, per quanto concerne l'inizio dei lavori di costruzione di tramvie, si è sempre seguita la norma di non accordare autorizzazioni, sia pure provvisorie, se non quando il Consiglio superiore dei lavori pubblici si sia pronunciato sul relativo progetto. E ciò per la ragione ben ovvia di evitare il conflitto che, non ostante qualsiasi dichiarazione di impegno per ripristino, avverrebbe fra lo stato di fatto della eseguita costruzione e le prescrizioni modificative più o meno larghe apportate dal Consiglio superiore sul progetto.

Di tali dichiarazioni, ben ragionevoli del resto, sembrò persuadersi la ditta, la quale solo nel dicembre 1912 presentò la domanda di concessione della linea col progetto. Mentre però il competente Ufficio di ispezione (sezione di Genova) stava esaminando il progetto stesso, la ditta chiese, non più di essere autorizzata a costruire, ma addirittura di essere autorizzata ad iniziare l'esercizio di un tratto di linea che aveva nel frattempo abusivamente costruito.

A simile richiesta il Ministero dei lavori pubblici non poté, naturalmente, che contrapporre le dichiarazioni già fatte, imponendosi le ragioni di sicurezza di un pubblico servizio non meno per l'apertura all'esercizio ma anche per l'inizio della costruzione. Ricordando anzi gl'inconvenienti nati altre volte per costruzioni abusive eseguite anzi tempo, furono rivolte delle rimozioni alla ditta per l'atto arbitrario compiuto.

Ciò per quanto riguarda i fatti trascorsi.

Faccio poi presente all'onorevole Nuvoloni che, appena la sezione di circolo di ispezione di Genova fu in grado di riferire sul progetto, il che avvenne sui primi di febbraio, fu promosso il parere del Consiglio superiore dei lavori pubblici, con relazione del 26 stesso mese. Pronunciatosi poi quest'ultimo favorevolmente in seduta del 28 febbraio (ossia appena due giorni dopo tra-

smessa la relazione) si è telegraficamente autorizzata in data 1° corrente l'apertura all'esercizio con riserva di autorizzare il proseguimento della costruzione, appena si abbia il testo preciso e completo del parere di quel Consesso.

Tutto ciò valga a dimostrare come non forze occulte od inframmettenze personali o politiche abbiano ritardato l'apertura dell'esercizio, ma le più ovvie considerazioni di tutela di un pubblico servizio, considerazioni che hanno sempre valso per ogni caso del genere. La prontezza con cui si è disposto per l'esame del progetto, e per la conseguente autorizzazione di apertura all'esercizio stanno anzi a dimostrare chiaramente tutto lo speciale interesse con cui il Ministero ha assecondato l'attuazione della tramvia San Remo-Taggia.

Sono dunque assolutamente ingiustificate le agitazioni locali e le accuse contro il Governo poichè da parte di questo si è agito con la maggiore possibile sollecitudine nel compimento degli atti che le leggi vigenti prescrivono per la concessione dei servizi pubblici di trasporto.

PRESIDENTE. L'onorevole Nuvoloni ha facoltà di dichiarare se sia soddisfatto.

NUVOLONI. Prendo atto ben volentieri delle dichiarazioni esaurienti del sottosegretario di Stato. Ho presentata questa interrogazione perchè sui giornali si era iniziata una campagna, in cui si sosteneva che inframmettenze personali e di partito ritardavano la concessione della tramvia San Remo-Taggia che da molto tempo forma il più vivo desiderio delle popolazioni dell'estrema Liguria.

Oggi ho appreso quali siano le genuine e vere ragioni per le quali non si è subito concessa definitivamente la richiesta autorizzazione all'esercizio della tramvia e ho dovuto convincermi della sollecitudine con cui il Ministero si è adoperato per arrivar presto ad autorizzare l'esercizio provvisorio del tronco tramviario ultimato entro l'abitato di San Remo.

Io gliene do lode e faccio voti che con altrettanta premura esso giunga a concedere definitivamente la costruzione e l'esercizio fino a Taggia di detta tramvia che è vivamente e da tempo reclamata dalle popolazioni della popolosa e laboriosa Valle Argentina.

Mi duole soltanto che chi avrebbe potuto mettere in chiaro la vera situazione dei fatti, ciò non abbia fatto ed abbia in-